

**Determinazione del Dirigente del
Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 24-25183/2009

OGGETTO: Progetto: "Impianto di frantumazione Guidetto s.r.l., localizzato in Mercenasco (TO) Regione Mardanzone"

Proponente: Guidetto s.r.l.

Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 27/03/2009 la società Guidetto s.r.l. con sede legale in Mercenasco (TO) Via Donio n. 53/A, Partita IVA e C.F. 0845314017, iscrizione Camera di Commercio di Torino R.E.A. n. 974298, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Impianto di frantumazione Guidetto s.r.l., localizzato in Mercenasco (TO) Regione Mardanzone*", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 23/04/2009 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 10/06/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7/9, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

- l'area d'intervento, per una superficie di circa 26.500 mq, si trova nel Comune di Mercenasco, Regione Mardanzone, ed è ubicata a circa 2 Km in direzione Nord Ovest dal concentrico raggiungibile dalla strada statale n. 26 che collega Mercenasco a Strambino;
- il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di costruzione e demolizione mediante operazioni di frantumazione e vagliatura;
- le operazioni di recupero sono finalizzate all'ottenimento di materia prima secondaria con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15/07/2005, n. UL/2005/5205
- i rifiuti che si intendono trattare sono:
 - ✓ codici CER individuati al punto 7.1 individuati del DM 05/02/2008 e s.m.i., "*rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto*" per una quantità massima stoccabile di 19.000 t ed una quantità massima ritirabile annualmente di 57.000 t;
- si prevede di recapitare le acque meteoriche ed i reflui di origine civile, queste ultime previa depurazione mediante fossa imhoff, nel Rio Mardanzone che scorre in adiacenza al lato sud dell'impianto;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti pareri da parte dei seguenti soggetti:

- nota del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista della **pianificazione territoriale:**

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincoli territoriali ed ambientali;

Strumenti Urbanistici Locali

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 13-10246 del 09/12/2008 è stata approvata la variante urbanistica con la quale l'area oggetto d'intervento è stata inserita in area Classificata come PS "*Area produttiva per lavorazioni speciali*" e resa pertanto compatibile dal punto di vista urbanistico;

2. dal punto di vista **progettuale e tecnico:**

- si ritiene che, per attenersi a quanto stabilito dall'Allegato 5 del DM 05/02/1998 e s.m.i., non risulta idonea una pavimentazione in terra battuta od in ghiaia così come proposto;
- da valutazioni effettuate risulta sovrastimato il quantitativo massimo di materiale previsto nel cumulo rispetto alla superficie disponibile desunta dalle cartografie presentate;
- si ritiene che l'utilizzo del frantoio a rotore, a meno che non venga dimostrato diversamente da parte del proponente, non sia idoneo al fine dell'ottenimento di materia prima seconda ma che possa invece essere utilizzato per una mera riduzione volumetrica;

3. dal punto di vista **ambientale**:

Acque meteoriche e reflui di origine civile

- in sede di Conferenza dei Servizi è stato chiarito che le acque reflue di origine civile recapiteranno in acque superficiali;
- per le aree in cui vengono gestiti rifiuti, come intervento minimo è da prevedere la realizzazione di una pavimentazione in stabilizzato rullato (in progetto è prevista una pavimentazione in ghiaia) e di una rete di raccolta delle acque meteoriche (costituita anche solo da canaline di raccolta realizzate in terra battuta);
- la vasca di decantazione, in cui vengono inviate le acque meteoriche, non risulta dimensionata in relazione alle superfici scolanti ed ai dati di piovosità;
- si concorda sul fatto che la vasca di sedimentazione non debba essere dimensionata per i primi 5 mm di pioggia, ma in modo tale da garantire un minimo di sedimentazione per non peggiorare il corso d'acqua superficiale recettore;

Viabilità

- l'accesso all'area è già stato normato a livello comunale;
- il PRGC prevede infatti che *“per ragioni di viabilità connesse al traffico indotto dall'area sugli innesti della viabilità di servizio esistente con la SS 26, salvo eventuali ulteriori disposizioni comunali, si stabilisce che i mezzi diretti all'area dovranno rispettare il senso unico definito, in ingresso, dalla strada prossima alle aree Rc-13-Pc2 e, in uscita, dalla strada comunale Mercenasco-Scarmagno”*;

Clima acustico

- sulla base delle indagini svolte dal proponente, e dalle analisi svolte dal Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche, non sono emerse problematiche rilevanti in merito all'impatto acustico indotto dall'esercizio delle opere in progetto;

4. dal punto di vista **amministrativo**

- ai fini dell'esercizio dell'attività è indispensabile che venga approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R;
- ai sensi dell'art. 5 del *“Regolamento del procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)”*, sono presupposti indispensabili all'esercizio dell'attività la costruzione dell'impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili per lo svolgimento di attività;
- dovrà essere presentata una nuova comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., aggiornata negli elaborati secondo quanto emerso in conferenza e dettagliato nel presente atto, dopo aver realizzato le opere previste in progetto, dalla quale partiranno i 90 gg. previsti per la conclusione del procedimento;
- il permesso di costruire n. 123 del 17/03/2009 rilasciato dal Comune di Mercenasco per la realizzazione delle opere e le istanze già presentate dal proponente (autorizzazione agli scarichi civili in acque superficiali ed approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche) dovranno essere aggiornati/integrati secondo quanto emerso in conferenza dei servizi ed evidenziato nel presente atto;

- qualora fossero previsti materiali in uscita dall'impianto avvalendosi del regime di "terre e rocce da scavo", la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (Dia);
- si rammenta inoltre che, circa la conformità della materia prima secondaria, di fare riferimento a quanto stabilito dal Decreto 11 aprile 2007 " *applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di aggregati*";
- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;

Ritenuto che:

- la gestione dell'impianto secondo quanto stabilito dalle norme tecniche per la gestione dei rifiuti e per la gestione delle acque meteoriche non comporterà un impatto aggiuntivo rilevante rispetto alla situazione attuale dell'area;
- sono necessarie comunque alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

"Comunicazione di rinnovo attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ex art. 216 c. 1 del D.Lgs 152/06";

- definire i macchinari che verranno utilizzati per il trattamento dei rifiuti e la produzione di materia prima seconda; l'utilizzo del frantoio a rotore Simex CB2500 è da ritenersi accettabile solo nel caso in cui venga dimostrato che il prodotto ottenuto sia conforme a quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15 luglio 2005;
- l'area oggetto dell'intervento deve essere almeno pavimentata con uno stabilizzato rullato di granulometria assortita e di altezza tale da garantire la resistenza alle sollecitazioni dei mezzi d'opera e di evitare fenomeni di ristagni di acque meteoriche e di rotture;
- è necessario che venga indicato in modo dettagliato all'interno dell'area, l'esatta collocazione dei cumuli, sia in ingresso che in uscita, le varie dimensioni e il quantitativo totale dei rifiuti stoccati, evitando la commistione fra rifiuto lavorato e ancora da trattare;
- l'altezza dei cumuli non potrà in nessun caso essere superiore a quanto dichiarato nella relazione tecnica corredata all'istanza presentata;
- il progetto deve prevedere un piano di bagnatura dei piazzali con cadenza almeno settimanale;

- il progetto deve prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

“Approvazione Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche ai sensi del del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R;

- l'elaborato progettuale dovrà essere modificato tenendo conto della realizzazione di una pavimentazione e di una rete di raccolta delle acque meteoriche; nella planimetria aggiornata che dovrà essere prodotta dovranno essere indicate le pendenze della pavimentazione, le canalette di raccolta delle acque meteoriche e il punto di scarico dei pluviali. Ricorda che i pluviali possono anche essere smaltiti nel sottosuolo, l'importante è che non confluiscano con i domestici;
- dimensionare correttamente la vasca di sedimentazione in relazione alle nuove modalità di pavimentazione e dei dati di piovosità;

“Autorizzazione allo scarico in acque superficiali di reflui di origine domestica ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e LR 13/90 e s.m.i.”

- integrare la relazione tecnica a corredo dell'istanza già presentata con i dati del corpo idrico recettore;
- in particolare indicare:
 - ✓ nome del corpo recettore;
 - ✓ sponda idrografica ricevente
 - ✓ portata media del corpo idrico (mc/sec)
 - ✓ portata minima del corpo idrico (mc/sec)
 - ✓ numero di giorni/anno con portata naturale nulla
 - ✓ periodo dell'anno con portata naturale nulla

Adempimenti

- si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;*
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 ed s.m.i. *“Norme in materia ambientale”;*
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di *“Impianto di frantumazione Guidetto s.r.l., localizzato in Mercenasco (TO) Regione Mardanzone”* localizzato nel Comune di Mercenasco (TO) presentato dalla Guidetto s.r.l. con sede legale in Mercenasco (TO) Via Donio n. 53/A, Partita IVA e C.F. 0845314017, iscrizione Camera di Commercio di Torino R.E.A. n. 974298, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

SC

Data: 16/06/2009

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina